

1 BURLA FORTUNATA

1810

OSSIA

I DUE PRIGIONIERI

OPERETTA GIOCOSA PER MUSICA

S. DA RAPPRESENTARSI S.

NEL TEATRO IN VIA EMILIA

LA PRIMAVERA DELL' ANNO MDCCX.

DEDICATO AL SIGNOR

CAVALIERE MAGIN

CAPO SQUADRONE

DEL XXIX. REGGIMENTO

DE' DRAGONI



MODENA

PRESSO GEM. VINCENZI E COMP.

SIGNOR CAVALIERE VENERATISSIMO

Voi, Ottimo Signore, mi beneficaste, e la memoria de' vostri benefizj mi sarà indelebilmente scolpita nel cuore. Un impensato accidente mi porta all' impresa per la corrente Primavera in questo Teatro della Via Emilia dell' Operetta giocosa intitolata — LI DUE PRIGIONIERI —, e qui vi ritrovo: e come potrei a

me stesso ricusare la soddisfazione di rassegnarvene la dedica? Ella è, ben lo conosco, tenuissimo dono al gran confronto di vostra generosità, ma è tutto quanto ho, ed appunto perchè generoso mi lusingo che ci degnerete di aggradire l'offerta come un garante di quell'umile, e rispettosa riconoscenza pieno della quale, e colle proteste della mia più alta considerazione passo a dichiararmi

LUIGI PARIS

PERSONAGGI

IL BARONE DI CASTELSECCO

Sig. Antonio Piras

CHIARA Giovine galante e capricciosa

Sig. Giuseppina Paris

ADOLFO Giovine Uffiziale Prussiano di lei Consorte

Sig. Giuseppe Decavanti

BARILOTTO Capocaccia e finto Carceriere

Sig. Angelo Orsati

ROSINETTA Fantesca

Sig. Teresa Anastasi

LUMACONE Gobbo geloso Fattor del Barone, poi finito Caporale

Sig. Gio. Ribboli

Coro di Cacciatori, e Soldati

Servi del Barone

La Musica è del celebre Maestro

Sig. Vincenzo Puccita

Il Vestuario di ricca e vaga invenzione

del Sig. Pasquale Brunetti

Macchinista *Sig. Palladio Manzini*

150
I Balli saranno composti e diretti dal
Sig. Luigi Paris

Primi Ballerini Seri
Sig. Vincenzo Tavoni Sig. Vittoria Paris

Primo Ballerino Caratterista
Sig. Luigi Paris suddetto

Primi Grotteschi a perfetta vicenda
Sig. Raffaele Ferlotti Sig. Vincenzo Paris
Sig. Luigi Panzera Sig. Gio. Orlandi
Sig. Carolina Ferlotti Sig. Anna Orlandi

Amorino
Sig. Apolissena Paris

Primo Ballerino di Mezzo Carattere
Sig. Gio. Mancini

Terzi Ballerini
Sig. Carolina Paris Sig. Luigi Dorelli

Con sei Copie di Ballerini di Concerto

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Antica Sala di un vecchio Castello con porta in mezzo, e due Finestroni, uno de' quali guarda sul fosso, che circonda il Castello. Due scale laterali, che sporgono in fuori, per cui si va agli appartamenti superiori. Tavolini, e sedie antiche.

Rosinetta poi Lumacone.

*Brutta cosa è l'esser Moglie
D'un Marito cacciatore,
La mattina al primo albore
Lascia il letto e se ne va.
Questa vita maledetta
Non la soffro in verità.
Rosinetta? ov'è lo schioppo,
Già il Padrone è preparato.
Fosse almeno un Cacciatore (senza badargli)
Giovinotto, ed in buon stato.
Rosinetta?*

*Ha più malanni
Del Cavallo di Gonella.
Ti diverti gioja bella!
Cospettino, cospettone... (ironico.)
Taci gobbo sgangherato.
Ti farò...
Risparmia il fiato.
Mi vuoi sempre screditar!
(Ah non ho più sofferenza
(Mi vuoi far trassecolar.
(Lumacone abbi pazienza
(Non sei buono per cacciare.*

Lum. Corpo di mille diavoli,
Per la testa cos'hai questa mattina
Che screditari mi vuoi? Il pan pentito
Mangiar io ti fard.

Ros. Taci Gobbo malnato.

Lum. Io non voglio esser sempre maltrattato.
(con rabbia.)

Ros. Il Pan pentito a me!

(incalzandosi fuor di se.)

Lum. Tu m'hai veduto

Prima che ti sposassi. Io con la stoppa,
Come fan tante Donne,
Non t'ho la Gobba mia giammai nascosto,
Eppur tu m'hai voluto a tutto costo.

Ros. Per non far mifia in casa.

Lum. Non per altro?

Ros. Nò certo, ed or pur troppo
Mi pento della mia risoluzione:
Tutto dì col Padrone

Ed io qui sempre sola come un cane.

Lum. Ma che colpa n'ho io,

Se ei mi vuol sempre appreso?

Ros. Non lo credea indiscreto a quest'eccesso.
Lo sà pure che hai moglie.

Lum. O se lo sà!
E sà ancora che finchè siamo a caccia
T'ingegni di poterti trattenere.

Ros. Io? parla: con chi?

Lum. Col Cameriere.

Ros. Col diavol che ti porti.

Bugiardo sospettoso. Ma son stanca...

Lum. E sà ancor...

Ros. Che?

Lum. Si sà...

(si sente il corno che suona.)

Presto lo schioppo. Addio ci rivedremo.

(va a prenderlo.)
Ros. Và pur, ma questa sera parleremo. (parte.)

SCENA II.

Barilotto da Cacciatore e Corno da Campagna in mano
e seguito da Cacciatori. Poi il Barone di Castelsecco
co pure da Cacciatore, ha in mano una lettera.
Lumacheone.

Alla caccia alla caccia Compagni;
Spunta il Sole, già cantan gli Augelli,
Di beccacie, faggiani, e fringuelli,
Oggi un sacco ne voglio ammazzar.

Coro. (replica lo stesso.)

Oh che gusto mi da la campagna,
Grasso grasso mi fa diventar.

Coro. Oh che gusto ci da la campagna,
Tutti tutti ci fa rallegrar.

Cas. Alto là: spalancate le orecchie;
Si dia bando per oggi alla caccia.
Una burla graziosa si faccia,
Che piacere maggior ci darà.

Bar. Dunque allegri.

Coro e Cas. Si allegri.
Bar. E perchè?

Cas. (contrafacendolo) E perchè? Perchè ciò piace a me.
Figuratevi questo Castello
Diventato ad un tratto fortezza;
Io già sono il signor Colonnello,
Ciascun poi la sua parte farà.

Dunque allegri.

o Cas. Si allegri.

E perchè?

10
Cas. (come sopra.) E perchè ciò piace a me.
Posteremo i cannoni.

Bar. Di legno.

Cas. Voi sarete i soldati...

Bar. Polpette.

Cas. Vi saranno i vestiti...

Bar. Di stracci.

Cas. Oh per bacco mi secchi...

Bar. E perchè?

Cas. E perchè?...

11
Perchè ciò piace a me

Tutti Facciam dunque la commedia

Che staremo in allegria

Io non so che cosa sia

Qualche diavolo sarà.

Cas. Coro Da tal burla in fede mia

Qualche diavol nascerà.

Bar. Dunque posiam lo schioppo.

Cas. (a Bar.) Tu sarai

Non più mio Capoccia, ma custode

Di questa gran fortezza, e carceriere.

Bar. Ma per un tal mestiere

Ci vuol un cor di tigre,

Io l'ho d'un animal più mansueto.

Cas. D'asino mi vuoi dire.

Bar. Appunto, e in tutto

Conforme a quel che vanta il mio Padrone.

Cas. Oggi sol lo faremo da leone.

Bar. Ma perchè?

Cas. Ma perchè?... Un tal comando
(mostra la lettera.

Mi viene dal Ministro, ed è ad oggetto

Che facciano giudizio

Due sposi giovanotti e frasconcelli

Di casa separati.

Bar. Oh oh! quand'è per questo
Farò quel che vi piace.
Già per burla...

Cas. S'intende. I miei comandi

Eseguirai con faccia fiera e burbera,

Bar. Ci vedo dell'imbroglio.

Cas. Perchè?

Bar. Perchè se vengon colle buone

Casco giù col brentone,

Scordo tutto, e la parte più non faccio

Gli salto al collo, e stretti me li abbraccio.

Cas. Io ti farò coraggio, ma bisogna

Disporsi alla grand'opra. Qui a momenti

Il primo arriverà.

Bar. Ma non vengono insieme?

Cas. Oibò non sanno

L'uno dell' altro.

Bar. Oh questa sì è da ridere.

Cas. Ho già disposti alcuni de' miei servi,

E dal torrione allor che giungeranno

Col corno avremo il segno.

Andiamo in Gabinetto; là vi sono

Quegl'abiti, che un tempo hanno servito

Per fare la commedia.

Bar. E che sono a proposito per questa.

Cas. Vestiamoci, e da bravi commedianti

Facciam veder la nostra abilità.

(si sente il Corno.

Bar. Oh oh! ecco il segnale.

Cas. Presto presto,

(tutti prendano i loro schioppi

e partono.

Ognun corra a vestirsi. Lumacone?

Farai da Caporale. Anche a tua moglie

Qualche parte daremo:

Presto da bravo.

Lum. Affè che rideremo. (parte infretta.)
Bar. Ecco quà la vettura. (s'affaccia alla finestra.)

Guarda guarda.
Scatole, scatolini, e scatoloni.

Cas. E' la donna senz' altro.

Bar. Veh veh! che bel tocchetto.

Cas. Salta come una cerva.

Bar. Quantunque ben fornita.

Cas. Andiamo, andiamo.

Bar. Da bravo

Allorchè son vestito mi rinchiudo
Nelle secrete mie. A più non posso
I catenacci stidere farò,
Ed a suo tempo poi comparirò. (parte.)

Cas. Avanti teste matte. Il vecchio pelo
S' ha da mutar, finchè non resti indizio
Dalla punta del piede, al frontispizio. (parte.)

SCENA III.

Chiara in abito da viaggio, preceduta da Lumacone vestito da Caporale, e Guardie. Diversi uomini con l'equipaggio. Necessariamente vi sarà una Chitarra Francese nella busta. Varie Scatole in sorte. Diversa musica, Toallette da viaggio. Un piccolo Baule. Chiara si sorprende alla vista del luogo. Indi Castelsecco in uniforme caricato con spada e bastone. Infine Rosinetta da Tamburro. Lumacone.

Dove m'innoltro?
Sogno o son desta!
Quale terribile
Sorte funesta!
Io, qui rinchiusa
Nel fior degl' anni,

13
Oh Dio che smania,
Che accerbi affanni,
Barbare stelle
Qual crudelta!

Sono pur infelice; Ecco l'effetto
Della smaniosa cura de' Parenti
Di maritar per tempo le ragazze
A certi giovinastri scapestrati.
Oh Dio! son fuor di me
Per l'odio, per la rabbia... e mi diletta
Il desiderio sol d'una vendetta.

Cas. Ehi, (sorte assai ed esce un Sold.) Tutti questi impicci
(barbero molto.)

(Avverta l'Attore che tutta volta che
finge d'esser severo di tratto in
in tratto da se ride.)

Nella Camera terza
Della seconda torre sien portati
Quella che guarda sopra il fosso numero
Cento settantasette.

Cbi. Cospetto! così grande è la Fortezza?

Cas. Grande signora, grande, e grande assai.
(Cbi. resta sorpresa.)

Cbi. Siete voi il Comandante?

Cas. Io sì son quello.
(come sopra.)

Cbi. Ordinate a costoro che qui lasciano
Venir la Cameriera.

Cas. Ehi?... (un altro sel.) per Berlino
Tosto parta la Donna a rompicollo
Che qui l'ha accompagnata. (Sold. parte.)

Cbi. Come?

Cas. L'ordine è questo. Per servirvi
Il Personaggio già v'ho destinato.
Avanzati.

alla quinta.

Ros. (da Tamburro.) Son quā.
 Chi. Costui! Oibò.
 Ros. Mi comandate, ed io vi servirò.
 Volete che vi spogli?
 Chi. Eh via scherzate...
 Una Donna par mio...
 Cas. Qui non si replica.
 Ros. Credete che io non sappia
 Servir da cameriere.
 Venite quā, e vedrete.
 Chi. Olà ti scosta.
 Cas. Agozzino? (esce un comp.) Cinquanta bastonate
 Al prigionier di ieri.
 Chi. Oime! dove son'io?
 Cas. (Or or crepo da ridere.)
 Ros. (Me la godo davvero.)
 Cas. Vedova, maritata, oppur zitella?
 Chi. Maritata purtroppo.
 Cas. A chi?
 Chi. Ad un mostro,
 Che amabile sarebbe... ma...
 Cas. Gli piacciono le Donne.
 Chi. Assai.
 Cas. Le carte?
 Chi. Moltissimo.
 Cas. Bottiglia?
 Chi. Tutto il giorno.
 Cas. Da quanto mi vien scritto
 Par che siate anche voi un buon stramazzo.
 Chi. Bugiardi... ma non serve.
 Già qui prender bisogna il suo partito.
 Dite dite: Qui come si diverte?
 Cas. Si passeggi.
 Chi. In giardino?

Cas. Nel cortile,
 Per lungo o per il largo come agrada.
 Ros. (Va là che tu stai fresca.)
 Chi. Si davvero?
 Eppoi?
 Cas. Nella sua camera
 Si può dormir, vegliare...
 Chi. Che luogo di delizie! (ironico.) Cos'è questo?
 Cas. Un nuovo prigionier che viene adesso.
 (si sente il Coro.
 Chi. Il nome suo?
 Cas. Ve lo dirà lui stesso.
 Chi. Giovine?
 Cas. E' bello assai, ma sfortunato.
 Chi. Staremo bene insieme.
 Questa veste però... non è che io voglia,
 Ma son sì strappazzata dal viaggio...
 Corro a metterne un'altra...
 (per andare prende la Toaletta.
 Un pò di Toaletta è necessaria.
 Presto presto.
 Cas. Ehi? (esce Lum.) Di sopra l'accompagna
 Lum. Non ho tempo da perdere.
 Chi. Sgarbato.
 Ros. Vengo anch'io.
 Lum. Qua qua. (va verso la porta.
 Chi. Per questa scala? Oh Dio, che orrore!
 Cas. Va pel corpo di guardia.
 Chi. Oh no signore,
 Cas. Lasciatela andar sola. (sale in fretta.
 Quell'altro introduceete. (a Lum. e Ros.
 Ah ah! (ride) Ghe testolina originale.
 Quante ne son men pazze allo spedale.
 (parte.

SCENA IV.

Adolfo in Divisa, fra le Guardie
Lumacone Castelsecco
e Rosinetta.

Sol per lei che tanto adoro
Prova l'alma affanni, e pena
E la cruda sua catena
Soffre invano questo cor.
Un certo palpito
Io provo in petto
Ah son costretto a delirar.
Oh quanti dubbi
Sento nel seno
Potesse almeno
L'alma sperar.

Lum. Ecco quà il Comandante.

Ado. Mio Sigror.

Cas. S'alzi il Ponte, e si postino i cannoni.

(alle Guardie che partono.
Attendila i miei ordini. (a Ros.
(sempre burbero, ridendo a suo tempo da se,
e così in tutta la Scena.

Ros. Ubbidisco. (parte.

Ado. (Quanto più io ci penso, e men capisco.)

Cas. Adolfo di Rumbergh? (cavando un foglio.

Ado. Appunto. Voi

Saprete quali sieno i miei delitti.

Cas. Avete alcun Parente?

Ado. Il Ministro che è zio di mia Consorte,

A cui tutti narrai gli affanni miei,

E mi promise di far far giudizio

Alla degna Metà...

Cas.

Stavate male.

Ado. Assai, anzi malissimo.

Cas. Brutta?

Ado. Ah no troppo bella.

Cas. Vecchia? Giovine.

Cas. Matta?

Ado. Oh! all'eccesso

Era la moda e il Ballo la sua cura.

Cas. V'amava?

Ado. Niente affatto.

Cas. Cicisbei?

Ado. A migliaja, ed io meschino

Se parlavo a una donna

Nasceva un precipizio. Ha poi finito

Col separar la camera, e... (gli parla all'orecchio) d'al-

Mai più non ci fu caso. (lora

Cas. (ride da se sgargheratamente.) Basta, basta.

Vi permetto per or la compagnia

D'una ragazza amabile

Oggi appunto arrivata.

Ado. Oh sorte inaspettata.

Cas. Ehi la giudizio.

Ado. No no non dubitate

Ov'è?

Cas. Scende le scale. Guai a voi

Se ardite d'abusar di mia bontà.

(Innosservato vd godet la scena (ride)

Che Gianfiore farà con Filomena.)

Ado. Una ragazza amabile in prigione! parte ridendo.

Non sorto più di quà, ma ancor non viene...

Eccola... Oh bella! oh cara! (Chiara si presenta
sulla scala e scende a poco a poco.

SCENA V.

Rosina.

Ros. Ah ah ah ah! non posso
 Di vederla finita.
 Afé che resteranno corbellati.
 Allora che sapranno,
 Che questa gran fortezza
 Non è che un Castelluccio, e che i Soldati
 Del Baron Casteluccio sono i Servi.
 Oh quanto mai da ridere sarà,
 Vuol essere gustosa in verità.

{ parte.

SCENA VI.

Casteluccio, Barilotto, poi Lumacone, Adolfo, e Chiara
 in ascolto. Infine Soldati, e Servi.

Cas. Dove diavolo or sono?

Bar. (Oh oh! son separati.) (vedendoli a Cas. piano.

Cas. Veh veh, fan capolino...

(Bar. e Cas. li guardano sottocchio.

Segno evidente che la medicina,

Vuol far operazione.

Ado. (Ehm ehm.)

(Che tosse!)

(Nuova assai cattiva

Se gli Orsi si consigliano.)

Cas. (Ah ah ah! Barilotto mi seconda.

Batter vò il chiodo, e voglio spaventarli.)

Olà?

Lum. Son qua pronto.

Cas. Venga alla mia presenza

Parte della milizia.

Lum. V' ubbidisco.

Ado. (Che sarà mai!) (parte.

Chi. (Che mai faranno adesso!)

Bar. Eccoli tutti quanti. (escono i Soldati.

B. Eccoli tutti quanti.

(V' è fin della cucina)

Il Facchino, e lo Sguattaro.)

Cas.

Avvanzatevi.

E' tempo alfin di dare un grand'esempio

A tanti scapestrati... (guardandoli due sposi.)

(Vieni vieni, che adesso sentirai!)

Col castigo de' rei già sentenziati!

E doman sarà il giorno. Attentamente

E voi tutti ascoltate, ed eseguite,

Tremate, se potete, e innorridite.

Sulla gran Piazza d'armi

Si schierino i squadroni

Moschetteria cannoni

Sian pronti per sparar.

Indi tamburri e pifferi

E Corni in dolce metro

Ci suonera di dietro,

E ci faran marciar.

Intanto di galoppo

(Sul mio Cavallo zoppo.)

Del Reggimento in faccia

Mi porto a comandar.

Attenzion. In Linea?

Presentar arme? In spalla

Ecco che già s'avvanzano

Li Prigionieri miseri

E la sentenza barbara

Stan timidi ascoltar.

Rolla il Tamburro a un tratto.

Caro. Tarapata ta ta.
Ai perfidi Assassini
Ziff, zaff, la testa in aria...
Vedete li meschini
Che svengono di già.

A quelli che fù vana

La nostra correzione,
Due colpi di cannone
Bon, bon, senza pietà.

A certi Milordini

Già sposi scapestrati
(Ado. e Chi. vanno ritirandosi tremanti.

Di casa separati
Tre giti di bacchette
Quest'uni alla Berlina,
Quest'altri alla Gallera...
Così ci priveremo
Di tanta rea canaglia,
Che giorno, notte, e sera
Ci fa trassecolar.

(Veh, veh, come sén fuggono, (a Bar.
Che tremito, che spasimo,
Bisogna a forza ridere,
Che scena singolar.)

(partono tutti ridendo di soppiatto.

SCENA VIII.

Adolfo e Chiara che s' avvanzano cautamente.

Chi. Tremo come una foglia.

Ado. Son costoro.

Tanti demonj in carne.

Chi. Eppur s'ha da star qui.

Ado. Eppur s'ha da soffrirli.

Chi. E quel che è peggio
In compagnia sì amabile.

Ado. Tant'è
Bisogna darsi pace.

Chi. S'inganni almeno il tempo.

Ado. Per fortuna ho qui un libro, e leggerò.

Chi. Cantar vd una canzone (apre la busta trae

la Chitarra, e la Musica e siede opposta.

Che una moglie infelice

Solea cantar per consolar le pene

Che un bestiale marito...

Ado. Ah questo è troppo.

Chi. Cos'avete? impazzite?

Ado. Io vorrei leggere.

Chi. Ed io suonar vorrei.

Ado. Fareste meglio

Dirmi come otteneste

L'ordine d'arrestarmi. (getta il libro, e siede.

Chi. Oh bravo, anch'io,

(posa la Chitarra.

Bramerei di sapere di quai mezzi

Voi vi siete servito...

Ado. Ho parlato al Ministro vostro zio. (forte assai.

Chi. Anch'io mi volsi a lui. (fa lo stesso.

Ado. Ma qui con voi

Bisognerà gridare come in piazza.

Avviciniamoci. (eseguiscono.

Chi. Ebbene avviciniamoci.

E cosa gli diceste?

Ado. Male grande di voi.

Chi. Ed io che v' odio

E v'odierò per sempre.

Ado. A m'eraviglia,
 Non ostante noi siam quì condannati.
 Chi. A taroccar ognora, e a render trista
 Vieppiù la nostra sorte.
 Ado. Ma... si potrebbe...
 Chi. Che?
 Ado. Vivere...
 Chi. Come?
 Ado. Con politica.
 Chi. Inver mal non sarebbe.
 Ado. Per esempio talvolta ritrovandoci...
 Chi. Buon giorno, buona notte, e niente più.
 Ado. D'amore mai...
 Chi. Mai più si parlerà.
 Ho giurato.
 Ado. Ed io pur, ma qualche volta
 Per semplice riguardo...
 Chi. Trattandosi di pura compiacenza...
 Ado. Qualch'atto si può usar di confidenza.
 (per abbracciarla.
 Chi. Piano piano costanza nel progetto.
 Ado. D'abitudine è effetto.
 Chi. Ma non altro perdi.
 Ado. Come ti piace.
 Chi. Che cosa è questo tu?
 Ado. Oh!... m'è sfuggito.
 Chi. Ti perdono, ma bada...
 Ado. Brava brava, tu pur mi dai del tu.
 Chi. Te ne dispiace?
 Ado. Ah no mio dolce Amor torniamo in pace.
 Vieni fra questi amplessi
 Amabile Consorte,
 Solo potrò la morte
 Dividermi da te.

Chi. Amami, e ti perdonò,
 Tutta per te già sono:
 Ah tu non puoi comprendere
 Qual gioja io provo in me.
 a 2 Oh fortunato Carcere,
 Che dai la pace al core,
 Trionfi il nostro amore,
 Stringimi o caro al sen.

S C E N A I X.

Castelsecco, e Barilotto, che osservati avendo li suddetti
 entrano in mezzo facendo il controlazzo infalzetto,
 poi Lumacone con li Soldati.

Bar. Cas. O Fortunato Carcere...
 Chi. Signor deh m'ascoltate. (a Cas.
 E' questi mio marito.
 Bar. e Cas. Ma bravi, va pulito!
 Ado. Mia Moglie è questa qua.
 Bar. Cas. Moglie, marito, evviva,
 Ma bravi in verità.
 Ado. Vel giuro...
 Chi. V'assicuro...
 Cas. Bugiardo...
 Bar. Menzognera,
 (ambidue con forza.
 Ado. Chi. Mi fate il cor gelar.
 Cas. L'amico vi va a genio? (a Chi.
 Bar. Vi piace la ragazza. (ad Ado.
 a 2 Ah ah di Carcerati
 Volevan far la razza.
 (tra loro intanto Chi. ed Ado, al mo-
 mento che non sono osservati fanno laz-
 zi fra loro. d

Bar. (Guarda che occhiate langüide.)
 Cas. (Guarda che ampressi teneri.)
 Bar. (Non posso più e sistere
 (lascia cader l' Alabarda.
 Cas. Gli vado ad abbracciar.)
 (Sta forte che il giochetto
 Va bene a terminar.)
 Ado. Chi. Caro ben mio ti giuro
 Il più costante amor.
 Cas. Kac tin-tir-Koff, sian separati,
 Con Chiavistelli-sian rinserrati,
 Uno a levante-l' altra a ponente,
 Via presto sbrigati-che fai tu là?
 Bar. Alon mars mars. (va per separarli.
 Chi Ado. Ah di dividerci sarà impossibile,
 Siamo due Sposi-teneri amanti.
 Cas. Non siete Spòsi; siete birbanti
 Guardie? tamburri Schioppi e cannoni:
 Cas. Bar. Servi poltroni-correte qua.
 (escono tutti i Soldati co' loro Schioppi.
 Sian separati-senza pietà.
 Coro Bar. Mars ec. (vanno a separarli, e Ado. e
 Ado. Chi. insistono.
 Ado. Chi. Orsi spietati,- lupi affammati,
 Abbiate almeno di noi pietà.
 Coro. Mars mars mars mars:
 (separati li conducono ai loro stabiliti luoghi
 Ado. Chi. (Addio Consorte, addio,
 (Che fiera crudeltà. (nel menire che
 vengono condotti a forza.

Cor. e Cas. (Alon non tante chiacchere.
 (Furfanti via di qua.
 Ado. Chi. (Non posso più resistere,
 (Che fiera crudeltà.
 Bar. (Mi cascano le lagrime,
 (Io crepo in verità.
 (Ado. Chi. montano le scale e partono Cas.
 Bar. ridendo parsono per la comune.

FINE DELL' ATTO PRIMO

SIEGUE IL BALLO

ARIANNA ABBANDONATA

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Rosinetta.

Oh! quanta compassione
 Mi fa quel giovinotto
 Gran chè; noi donne
 Al solo dolce sguardo
 D'un occhio languidetto
 Ardere ci sentiam il foco in petto.
 Un non so chè mi sento
 Che oh Dio! mi sta nel cuore
 Non so se sia contento
 Non so se sia dolor.
 Or batte, poi stà
 Or pizzica, or sen vâ
 L'intendo, sì l'intendo
 E' il surfantel d'amore
 Che scherza nel mio core
 Che delitar mi fâ.

SCENA II.

(parte.)

Adolfo che scende, e Barilotto.

Ado. Barbaro... trovar seppi
 'll modo di sortir dalla prigione.

Bar. (Avrà molto sudato
 Per sortir dalla porta.)

Ado. Amico!
 Bar. Ah!

(fingendo spavento.)

Ado.

Oime! (credendosi sorpreso.
 Di grazia, per favore (rassicurato.
 Questa borsa accettate.

Bar. A me una borsa? (presenta una borsa.
 Ado. Più grato ancor sard (fiero.

Se un servizio mi fate.

Bar. (con qualche ritegno). Se potrò.

Ado. Rimettere vorrei questo Viglietto
 A quella prigioniera.Bar. Ah ah credete forse,
 Che io faccia due mestieri?Ado. Nò, osservate
 Egli è aperto.

Bar. Nò nò...

Ado. Per carità.

Bar. La borsa ritenete. Il foglio poi... (fingendo cautela.

Lo porterò, ma resti fra di noi.

Ado. Ah caro... (per abbracciarlo.

Bar. Andate via.

Ado. Vi prego... Andate via. (più forte.)

Bar. Scusate...

Bar. Andate via. (come sopra.

Ado. Vado sì vado, a voi mi raccomando.

Bar. Ehi ehi? vi basti un solo contrabando. (passa per andar da Chiara.

Bar. Ah! (lo fa salir dalla sua parte.

Auf come sudo... Senti senti l'altra

Che salta gli scalini a sette a otto.

SCENA III.

Chiara e deito.

Chi. Galantuomo?

Bar.

Cioè quondam.

Chi.

Che io rimanga lassù. Sono salita
Perfin sul tetto per vederlo.

Bar.

Appunto come un gatto,

A rischio d'accopparvi.

Chi.

Fate mi sia la grazia almen concessa
Ambo restar in una torre istessa.

Bar.

Marmeo insieme... Ma chi sa... può darsi...

Chi.

Prendete intanto a conto questo foglio.

Bar.

Un foglio! Oh Dio! di lui? (ansiosamente.)

Bar.

In persona.

Chi.

Mel portgi.

Bar.

Riflettete, (cautela.)

Che questo far potria la mia rovina.

Chi.

Guardi il cielo, non sono una bambina.

„ Diletta Chiara, sono sensibilmente grato all'
„ amor vostro, egli mi fa conoscere viepiù i
„ miei torti, che spero ripararli, ma chi sa
„ quando “

Poverino! chi sa? lo dico anch'io.

„ Credete che la mia testa soltanto “

En nò nò, fu la mia la più sventata.

„ E' stata la colpevole, ma il mio core “

Il mio mi scoppia. Oh Dio! non posso più.

Per pietà mi assistete, meco unito

Fate che ei sia, e quanto mai possedo

E' tutto vostro.

Bar. Inver trovar saprei

La strada, onde poteste

Insiem fuggir di quà;

Ma nò, la mia coscienza nol permette.

Chi. Ah se sentite in core

Qualche pietà di noi...

Bar. Ma se scoperto...

Chi. Voi pur ci seguirete.

Bar. Un uomo che è ammogliato

Chi. Sì, con me.

Bar. E' vero che sua Moglie è pazzarella.

Chi. Nò più non lo sarà.

Bar. Ma siete voi sua Moglie in verità?

Chi. Il Ciel ne chiamo in testimonio. Oh Dio!

Promettete...

Bar. Vi giuro che non posso...

(fingendo piangere.)

Chi. Ah voi siete commosso.

Bar. (Io non credevo

Saper far così bene la mia parte.)

Chi. A vostri piedi... (inginocchiandosi)

Bar. (anch' egli s' inginocchia.) Ah basta, vi confesso

Non posso più, son vinto, farò tutto

Per contentarvi. Andate. Ordito il colpo

Verrò avvertirvi io stesso.

Chi. Del contento ora provo il vero eccesso.

Bar. Quell'occhietto coccoletto

Quel bocchino piccinino

M' ha sconvolto tutto il petto

M' ha sconvolto tutto il cor.

Ah per te che non farei

Eterni, e sommi dei

Or crepo dal dolor.

Chi. Benedetto il tuo bel core

Si sensibile all'amore

Tu ritorni al sen la calma
 Che fà l'alma giubilar.
 Via correte a far fagotto
 Sul momento io vo di trotto
 Il Baul vi raccomando
 Che troppo impiccio ci darà.
 Oh cospetto d'una Zucca
 Il Baule è necessario
 Per me almeno servirà.
 Benedetto benedetto
 Benedetto sia l'amore
 Che fa l'alma giubilar.
 Che allegria sento al core
 Quell'occhietto coccoletto
 Mi fa l'alma giubilar.

Bar.
 Cbi.
 Bar.
 Cbi.
 Bar.
 Cbi.
 a 2

(Chiara parte.

SCENA IV.

Barilotto indi Adolfo.

Bar. A desso non c'e più da dubitarne.
 Sono cotti, e stracotti.
 Ado. Ah caro amico.
 Bar. E' fatto.
 Ado. E che vi disse?
 Bar. Nessun sente?...
 Ado. Nessuno.
 Bar. Ella vorrebbe esser con voi.
 Ado. Ah lo volesse il Ciel.
 Bar. Per compassione
 Ho promesso d'unirvi,
 Ma voglio farla grossa
 Tutti insiem fuggiremo.
 Ado. Oh benedetto:
 (strettamente abbracciandolo.

Ado.

Bar. Altra strada non v'è che la finestra,
 Che guarda sul fossone
 Ma alta è da terra circa venti piedi.

Ado. Io salterò.

Bar. Ih ih! Ma la Signora
 Da un loco così alto
 Non potrà fare il salto.

Ado. Ma come far?

Bar. A tutto ho già pensato
 Non si perda più tempo sì fa notte
 E tutti i Carcerati
 A quest'ora sì son già ritirati.

Ado. La mia Chiara avvisate

Bar. Corro a servirvi, zitto, e m'aspettate. (par.

Ado. Ah! quanto mai lontan dal suo tesoro
 Sono lunghi gl'istanti

Palpitare, e temere

Lusingarsi, e bramare

Ma fra speme, e timor sempre soffrire

Ecco quai doni dell'età sul fiore

Miseri amanti vi presenta amore.

Perchè mai tiranno amore

Mi condanni a tante pene

Chi fu un giorno il caro bene

Nò non deggio abbandonar.

Ah! la smania del mio core

Mi fa quasi vacillar. (par.

SCENA V.

Rosinetta, poi Lumacone.

Ros. Se almen da sola a solo
 Veder potessi il Giovin prigioniero
 Consolarlo vorrei, dirgli che burla

E' la sua prigionia
Dirgli... ma in quest' abito... pazienza
La burla finirà,
Ed allor sì...

Lum. Ed allora che farai
Pete gola fraschetta?

Ros. Quello che io far saprò nol saprai
Asino mal creato.

Lam. Olà porta rispetto a un Militare
Ros. Colla Valigia in spalla.

Lam. Dei schiaffi io ti darò.

Ros. A me questa minaccia?
Ti graffierò la faccia.

Lum. Ascoltami civetta: se m'accorgo
Che sopra di alcun tu fissi gli occhi
Da Lumacon ti concierò cò fiocchi.

Ros. Ridere pur mi fai:

Vò guardar vò parlar caro gobetto
Sol per farti crepare di dispetto. (partono.)

S C E N A V I.

Adolfo poi di nuovo Barilotto e Chiara da viaggio con
busta sotto il braccio, e bugia con cerino acceso

Ado. **Q**uanti contrarij affetti
Combattono il mio core
Speme desio, timore,
Oh Giel di noi pietà.
Ma sento un mormorio...

Bar. Ehm ehm?

Ado. Sei tu?

Chi. Son io:

Ado. Mia vita.

Cbi. Mio diletto.

Ado. 2
Bar.
Chi.
Ado.
a 2

Tremando il cor mi stà.
A prender vò la scala
Mucci per carità.
Sposo, Mia cara...
Amore

Bar.
Ado.
Chi.
Bar.
Ado.

Amor ci assisterà.
Notte soave, e cara
Che togli il mio tormento,
Proteggi il bel momento
Di mia felicità.

Ecco la scala.
Quà farò io.

(va ad adattarla fuori della finestra.
Mio caro amico. (a Bar.

Bar.
Chi.
Bar.

Non dubitate
Tutto è già fatto. Voi primo andate,
(a Bar.

Ado.
Chi.
a 3

Tra le mie braccia lei porterò.
Che cosa è questo? (a Chi.
Son le mie gioje

Ovunque andremo. Noi vivremo.
(Più buona donna trovar non sò.)
(monta sulla finestra.

A me la mano? (a Cbi.

Coraggio o Sposa.
Oh Dio! vacilla mio piede incerto.
Siam perduti.

(si sente un colpo di Cannone.
Tutto è scoperto
Più sangue adosso davver non ho.

SCENA ULTIMA.

Lunacone con tutti i Soldati. Rosinetta col tamburo al collo battendo la Generale. Castelsecco e detti.

Lum.Coro. Su soldati, correte fermate,
Cas. Arrestate il Custode borbante,

Bar. E sia posto ben stretto in catene.
Compassione signor Comandante.

Tutti Fucilato a momenti sarà.

Ado.Chi. Ah su noi l'ira vostra sfogate
A quel misero usate pietà.

Bar. (Son pentiti davver come vā.)
Cas. So che voi siete Moglie e Marito,
Un Corrier giunto or or m'assicura;
Ma il ministro per vostra sventura
Ad un solo il castigo vuol dar.
Ado. Ah me solo Signor castigate.
Chi. Io son rea il castigo a me date.

Ros,Lum. Barilotto sa far come va.

Cas. Or chi primo mi segna ques'atto,
Sul momento di quā se n'andrà.

Ado.Chi.az Separarci... (presenta un foglio.

a 3 Piuttosto la morte
Questo foglio al malanno n'andrà.
(tutti tre stracciano il foglio.

Cbi.Ado. Ah sè un alma avete in seno,
Soffrirem d'esser puniti,
Ma qui sempre insieme uniti
Vivrem contenti ognor.

Cas. (Questo è un colpo di cannone.)
(fa alzar Bar.

Barilotto...

Ah sì Signor. (piangendo.

Sorgete si sorgete,
Più reggere non posso,
Voi prigionier non siete,
La burla terminò.
Che dite?

Ebi. Vi spiegate. (con sorpresa.

Ado. Tacete e m'ascoltate,
E in avvenir più lieti,
Godete i vostri dì.
Questa che voi credete
Forteza inespugnabile,
Non è che un Castelvecchio
Dirotto impraticabile
Che solo per la caccia
Io vengo ad abitar.
Questi che a voi pur sembrano
Soldati tanto fieri,
Son pecoroni veri,
Venite quā, avvanzateyi, (tutti i finti soldi.
Levate i baffi. Ah ah. (ridono.

(vengono avanti.

Bar. Vedete che figure,
Non meritano pietà?

Vedete questa faccia,
Non sembra da leone?
Pur sono il Capo Caccia,
E un core ho di Piccione,
Il mio Padrone è questo, (segnando Cas.

a 2 E servi, e Cacciatori,
Sono quell'altri là.
Credete voi che io sia
Tamburro in verità?
Io sono Rosinetta
Moglie a quel Gobbo là.

Lum. Fattore del Castello
Io sono.

Cas. Taci là.

Tutti. Quel tuo fagotto in spalla
Ridere assai ci fa.

C O R O

Un tal giorno di conténto
In ogn' anno si festeggi,
Ed intorno il grido eccheggi
Di si gran felicità
E la *Burla Fortunata*
Sempre mai trionferà.

F I N E.

12